Libero

Data 11-07-2012
Pagina 6
Foglio 1

IL CASO RICCARDI

Sugli immigrati ora il Pdl pensa al blitz in Aula

ROMA Modificare in Parlamento il decreto legislativo sulla regolarizzazione dei lavoratori clandestini. C'è anche questa ipotesi, oltre alla possibilità di "provocare" un ricorso alla Consulta per "eccesso di delega", allo studio del Pdl per cambiare la norma voluta da Andrea Riccardi, ministro della Cooperazione. «Sulla riforma del lavoro è accaduto, perché non dovrebbe avvenire per il lavoro degli extracomunitari?», si chiede Alfredo Mantovano, ex sottosegretario all'Interno. L'idea è quella di approvare, d'intesa con l'esecutivo, una norma per introdurre paletti più stringenti degli attuali. «Fino all'ultimo giorno utile per la regolarizzazione è lecito attendersi un afflusso di clandestini», denuncia Mantovano, «l'esecutivo imponga, da subito, l'obbligo di dimostrare di essere in Italia da almeno sei mesi». Per il deputato, poi, così com'è la norma che andrà a regime, quella che consentirà agli irregolari di ottenere il permesso di soggiorno denunciando il datore di lavoro, rischia di produrre «effetti gravissimi: consentirà a chiunque di arrivare in Italia il giorno prima per poi presentare una falsa denuncia. E manca la previsione di cause ostative alla concessione del permesso, in primis i precedenti penali dell'immigrato».

T.M.

condannati a Monti

Il Cav sprona i suoi: unico obiettivo l'intesa con Casini

Schifani vince il duello con Fini: la riforma del voto tocca al Senato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.